

DOSSIER

# REPUBBLICA DEL SENEGAL



Ottobre 2008

## DATI GENERALI E SISTEMA ISTITUZIONALE

<b>Superficie</b>	196,190 Km <sup>q</sup> . Il Senegal è bagnato a ovest dall'Oceano Atlantico, ad ovest la parte settentrionale e meridionale del paese sono separate dalla profonda enclave del Gambia (confini 740 km), a sud confina con Guinea per 330 km e dalla Guinea-Bissau per 338 km, a est confina con il Mali per 419 km, a nord con la Mauritania 813 km.
<b>Popolazione</b>	12,853,259 (dati CIA 2008) con la seguente distribuzione: <i>0-14 anni</i> : 41.9%; <i>15-64 anni</i> : 55.1%; <i>65 anni e oltre</i> : 3%.
<b>Crescita della popolazione</b>	2,58% ( <i>stima CIA - 2008</i> )
<b>Religione</b>	Musulmani 94%, Cristiani 5% (maggioranza cattolici), religioni indigene 1%
<b>Lingue</b>	Francese (ufficiale), Wolof, Pulaar, Jola, Mandinka, dialetti sudanesi.
<b>Gruppi etnici</b>	Wolof 43.3%, Pular 23.8%, Serer 14.7%, Jola 3.7%, Mandinka 3%, Soninke 1.1%, Europei e Libanesi 1%, altri 9.4%.
<b>Tasso di Alfabetizzazione</b>	39.3% con la seguente distribuzione: <i>uomini</i> : 51.1% <i>donne</i> : 29.2% (stima 2002)
<b>Capitale</b>	Dakar <b>Altre città</b> : Diourbel, Fatick, Kaolack, Kolda, Louga, Saint Louis, Tambacounda, Thiès, Ziguinchor.
<b>Moneta</b>	franco CFA (100 centesimi)
<b>Relazioni internazionali</b>	Indipendenza ottenuta il 4 Aprile 1960 (dalla Francia) e, successivamente alla dissoluzione della preesistente Federazione con il Mali, il 20 Agosto 1960. Membro di: UN, UEMOA (Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale), <b>CEDEAO</b> - Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale - cui aderiscono anche Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Sierra Leone e Togo), <b>OMVS</b> (Organizzazione per lo Sfruttamento del Fiume Senegal), <b>OUA</b> - Organizzazione dell'Unità Africana, BAD (Banca Africana di Sviluppo), <b>ASECNA</b> (Agenzia per la Sicurezza della Navigazione Aerea in Africa e in Madagascar), OHADA (Organizzazione per l'Armonizzazione del Diritto Commerciale), BCEAO (Banca Centrale degli Stati dell'Africa Occidentale). Il Senegal è inoltre firmatario degli Accordi Commerciali GATT, dell'OMC e della Convenzione di Cotonou UE/ACP.

<b>Forma di Stato</b>	Repubblica
<b>Presidente</b>	Presidente Abdoulaye WADE (dal 1 Aprile 2000), rieletto presidente al primo turno con il 55.9% dei voti nel 2007. Il presidente è eletto a suffragio universale per 5 anni (rieleggibile una seconda volta). Le ultime elezioni presidenziali si sono tenute il 25 Febbraio 2007 (prossime nel 2012).
<b>Governo</b>	Primo Ministro Cheikh Hadjibou SOUMARE (dal 19 Giugno 2007), nominato dal presidente. Il Gabinetto è nominato dal Primo ministro in consultazione con il presidente.
<b>Parlamento</b>	Il Parlamento è bicamerale, composto dall'Assemblea Nazionale (150 seggi) e dal Senato (100 seggi). Dei 150 seggi dell' <b>Assemblea Nazionale</b> , 90 sono eletti a suffragio universale e 60 col sistema proporzionale con liste di partito per 5 anni. Il <b>Senato</b> è costituito da 100 seggi, di cui 35 eletti indirettamente e 65 nominati dal presidente. L'Assemblea Nazionale in dicembre 2005 ha votato di posporre le elezioni previste per il 2006 al febbraio, poi al 2007. Tali elezioni sono state boicottate da 12 partiti di opposizione incluso il partito al governo il Partito Socialista. Le ultime elezioni parlamentari si sono tenute il 3 giugno 2007.
<b>Partiti politici e ultime elezioni</b>	Seggi per l'Assemblea nazionale: Coalizione SOPI 131, altri 19. Al Senato PDS 34, AJ/PADS 1, 65 nominati dal presidente.
<b>Organizzazione Amministrativa</b>	Il Senegal è suddiviso in 11 regioni: Dakar, Diourbel, Fatick, Kaolack, Kolda, Louga, Matam, Saint-Louis, Tambacounda, Thies, Ziguinchor. Ogni regione è guidata da un governatore e assemblea regionale, ed è suddivisa in dipartimenti, Comuni rurali, Comuni e Villaggi.

## SITUAZIONE POLITICA

Il Senegal è principalmente pianeggiante con altitudini che non superano i 100 metri. A ovest del paese è situata l'enclave del Gambia. Il paese prende nome dal fiume Senegal che ne costituisce il naturale confine settentrionale.

Il paese è considerato democrazia modello per i paesi del continente, basato su un sistema pluripartitico e una tradizione di governi elettivi.

Paese di antica civiltà (regno dei Tekkur, sec. IX), il Senegal fu esplorato dai Portoghesi nel XV secolo e dal XVII secolo acquistò sempre maggiore importanza per Inghilterra e Francia come base per il commercio degli schiavi.

Alla conferenza di Berlino del 1884/1885, durante la quale i paesi europei si dividono il continente africano, l'attuale Senegal diventa francese e nel 1904 Dakar diviene la capitale dell'Africa Occidentale Francese.

Il 20 giugno **1960** ottiene l'indipendenza dalla Francia, alla guida di Léopold Sédar Senghor, noto poeta e accademico, che diventa il primo Presidente della Repubblica, fondatore del principio della *negritude* e resta al potere vent'anni dal 1960 al 1980. Per un periodo, dal 1982 al 1989, il Senegal forma con la Gambia la confederazione del Senegambia.

Nel **1980** il delfino di Senghor, Abdou Diouf, diventa presidente, e riconfermato in successive elezioni contestate, resta al potere fino al 2000. Nei 20 anni al potere Diouf attua una serie di riforme liberali politiche ed economiche, sia interne sia nei rapporti con l'estero.

Nel **2000** il partito al potere da 40 anni, il Partito Socialista del Senegal passa all'opposizione, sconfitto dal Abdoulaye Wade, fondatore del Partito Liberaldemocratico del Senegal che, eletto al primo turno con il 59,5% dei voti, avvia una serie di riforme liberali, riducendo lo strapotere presidenziale (riduzione del mandato da 7 a 5 anni, e limitazione della possibilità di ricandidatura a 2 volte). Wade fa inoltre approvare una nuova costituzione che, per la prima volta, riconosce il diritto di proprietà alle donne.

Il presidente inizialmente guida il paese con un governo di minoranza; nel 2001 dopo lo scioglimento delle camere e elezioni parlamentari, ottiene la maggioranza di 89 su 120 seggi, e consolida il suo potere.

All'inizio del 2006 il presidente è riuscito a far approvare di posticipare le elezioni parlamentari per farle coincidere nel 2007 con le elezioni presidenziali con la motivazione era la riduzione dei costi, ma anche per poter prepararsi al confronto con l'avversario ex-primo ministro Idrissa Seck e la sua Coalizione per il Cambiamento Popolare, composta dal PS e l'alleanza delle forze per il progresso AFP. Seck, già presidente, era stato accusato nel 2004 di attentato alla sicurezza nazionale e appropriazione indebita, fatto imprigionare dalla suprema corte, e rilasciato nel 2006.

Abdoulaye Wade con il suo Partito Democratico Senegalese (PDS) è riconfermato alle elezioni presidenziali del 2007 al primo turno, con il 56% dei voti. Anche alle elezioni parlamentari del 2007 il PDS ottiene 131 seggi su 150 (con un'affluenza alle urne pari al 38% rispetto al 70% per le presidenziali).

Nel 2007 sono state realizzate diverse riforme istituzionali: la creazione del Senato, composto da 100 persone, di cui 35 eletti da gruppi socio-professionali diversi (il PDS ha ottenuto 34 seggi eletti su 35) e i restanti 65 nominati dal Presidente. Sempre nel 2007, è stato sciolto il Consiglio della Repubblica per gli Affari Economici e Sociali, che era uno degli organi principali dopo la presidenza.

Dopo la sua riconferma Wade ha rilanciato la New Partnership for Africa's Development – Nepad – finalizzata allo sviluppo dell'Africa attraverso riforme e good governance.

In Senegal esistono più di 75 partiti politici registrati legalmente, di cui i maggiori sono il PDS al potere, il PS, l'AFP, l'Unione per il rinnovamento democratico (URD), e l'Alleanza Nazionale Democratica (RND).

Il potere giudiziario è indipendente dal potere legislativo e dal potere esecutivo. Viene esercitato dalla Corte Suprema che interviene in caso di conflitti tra esecutivo e legislativo, nonché dalle Corti d'appello ed i tribunali.

Dal punto di vista amministrativo, nel 1996 è stata adottato il Codice delle collettività locali che riconosce l'esistenza di tre collettività locali, e cioè le regioni le municipalità e i comuni rurali. Il programma nazionale di sviluppo locale (PNDL), lanciato nel 2005, è il principale strumento di decentramento per assicurare buon locale effettivo. Le 441 collettività locali quindi sono state riconosciute come soggetti portatori degli interessi delle comunità locali, ma mancano di risorse finanziarie, umane e materiali per realizzare i propri obiettivi.

Il paese è caratterizzato da un basso tasso di alfabetizzazione anche se si sono registrati recenti miglioramenti passando dal 37.8% del 2001/02 al 41.9% del 2005/06, per le persone di età maggiore a 15 anni. Si registrano tuttavia grandi disparità tra le aree urbane e quelle rurali, accanto al tasso del 63.5% di Dakar per il 2005 si registra infatti il 54.8 % nelle altre città e il 26.4 nelle aree rurali<sup>1</sup>.

Secondo l'indice di Transparency International, il paese è classificato al 78 posto su 158 nel 2005, e nel 2003 in materia è stata creata con legge la commissione per la lotta contro la non –trasparenza, la corruzione e la concussione (CLTCC).

## IL CONFLITTO DI CASAMANCE

La guerra secessionista avviata nel 1982, e condotta dalla regione meridionale di Casamance (quasi totalmente isolata dal resto del paese dal territorio del Gambia), è stata avviata dalla popolazione minoritaria locale. In Casamance la popolazione si identifica etnicamente con i vicini della Guinea-Buissau, si sente molto isolata e priva di autonomia amministrativa e politica e denuncia di essere vittima di discriminazione da parte della maggioranza Wolof. Il conflitto ha causato centinaia di vittime.

Nel 2001 si è giunti ad una prima fase di relazioni tra il governo e il Movimento delle forze democratiche di Casamance, che ha portato nel 2004 ad un accordo di pace<sup>2</sup>, che non ha però tenuto. Nell'agosto 2006 si è avuta una ripresa degli scontri, che ha causato migliaia di profughi che si sono rifugiati nelle vicine Gambia e Guinea-Bissau (rispettivamente 6,000 e 10,000 ciascun paese).

<sup>1</sup> <http://www.socialwatch.org/en/fichasPais/182.html>

<sup>2</sup> I Wolof , l'etnia più importante del paese (36% ca): sono musulmani al 95% e sono essenzialmente concentrati sulla penisola di CapoVerde.

- I Lebou, parenti dei Wolof sono tradizionalmente pescatori
- I Serer (19%), installati principalmente sulla Petite Côte (Piccola Costa), nel Sine-Saloum costiero e nella regione Thiès, sono principalmente agricoltori.
- I Peul (8%), storicamente nomadi pastori, diventano coltivatori o commercianti
- quando si sedentarizzano
- I Toucouleur (13%), ancora prevalentemente nomadi, occupano la valle del fiume Senegal.
- I Diola (14%), presenti in Casamance, sono orientati verso la risicoltura, e sono cristiani o animisti.
- I Mandingue popolano la valle della Gambia e la media Casamance

Sono presenti inoltre le etnie Fulani, Sarakolé, Bambara, Mauri, Bassari nonché un' importante comunità siro-libanese, ed una comunità europea principalmente costituita da francesi e concentrata nelle città.

## DATI ECONOMICI

Il Senegal dispone di varie materie prime, ancora non sfruttate, tra le quali fosfati (sfruttati dagli anni 50), sale, materiali da costruzione (attapulgitite, marmo e calcare), metalli (oro, rame, manganese, stagno, piombo, molibdeno, tungsteno, litio, tantalio), torba, gas naturale e petrolio.

Secondo Dati ICE del 2007<sup>3</sup> il Senegal rientra tra i paesi ritenuti più affidabili nel continente africano, nonostante gravi problemi di povertà (secondo l'Indice UNDP sullo sviluppo umano il paese si colloca al 156° posto su 177 Paesi) e disfunzioni in materia di buon governo.

Grazie ad un'attenta gestione macroeconomica ed al rispetto dei criteri di stabilità, sono buoni i rapporti tra il Senegal e le Istituzioni finanziarie internazionali, come la Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale. A seguito del raggiungimento nel 2004 di standard relativi all'alleggerimento del debito (INIZIATIVA HIPC) stabiliti dalla Banca Mondiale e dal FMI, i Paesi creditori del Club di Parigi hanno avviato la cancellazione dei crediti nei confronti del Senegal per un totale di 430.000\$ in valore netto attualizzato.

Mentre nel 2006 **la crescita** è stata intorno al 2%, il 2007 invece è stata intorno al 5%, grazie soprattutto all'aumento della produzione di fosfati e alla forte attività nel settore edile. Si sono registrati inoltre bassi tassi di inflazione (inferiore al 2% annuo) e un buon controllo di solvibilità delle finanze pubbliche.

Secondo le IFI, il deficit di bilancio nel 2007 si situerebbe attorno al 4,2.% del PIL (contro il 4,8% del 2006).

Indicatori	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIL a prezzi correnti ( <i>miliardi di F.CFA</i> )	3,473	3,725	4,957	5,337	5,647	6,242
PIL a prezzi correnti ( <i>miliardi di US\$</i> )	5	6,4	9,3	10,1	10,8	12,9
Tasso di crescita reale (%)	1.1	6.5	6.2	5.1	2.0	4.6
Inflazione (%)	2.03	0.00	0.05	1.07	2.01	
Esportazioni (fob)	1,066.5	1,257	1,509	1,536	1,51	1,604
	1,603.9	-2,066	-2,496	-2,807	-3,077	-3,892
	537.04.00	809	987	1,271	-1.567	-2.288
	4.01	4.03	3.08	3.7	1.4	1,6
Riserve Internazionali (milioni di US\$-escluso oro)	637.4	1,111	1,386	1,191	1,334	1,660

Fonte: Economist Intelligent Unit, Report June 2008

La distribuzione per settori produttivi è la seguente:

- *agricoltura*: 13.1%
- *industria*: 20.6%
- *servizi*: 66.3% (2007 stima)

L'**occupazione** si distribuisce come segue per settori produttivi: *agricoltura*: 77.5%, *industria e servizi*: 22.5% (stima 2007).

<sup>3</sup> Istituto nazionale per il Commercio Estero *Rapporti Paese congiunti Ambasciate- Uffici Ice estero*  
<http://www.ice.it/rapporti/pdf/senegal.pdf>

Nel **settore agricolo** la coltura prevalente è quella delle arachidi (largamente esportate), cui seguono cotone, canna da zucchero, miglio, mais e riso; rilevanti l'allevamento bovino, ovino e caprino.

Lo **sviluppo industriale** è superiore alla media africana: sono presenti industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, chimici e petrolchimici, tessili.

E' in parte superata nel 2007 la crisi che, legata all'aumento del petrolio, ha causato difficoltà alle principali industrie senegalesi, la *Société Africaine de Raffinage* e le *Industries Chimiques du Sénégal (ICS)*, principale industria di lavorazione dei fosfati. In particolare le ICS nel 2005 rappresentava il 3% del PIL, il 10% delle esportazioni e il 7% dei crediti bancari totali. La produzione ha dovuto arrestarsi nel 2006, e al momento l'attività è valutata ad un terzo delle sue capacità, dopo essere stata posta sotto amministrazione controllata da parte dello stato. Oltre all'aumento del peso del petrolio, tra le cause della crisi vi sono da annoverare l'aumento dei costi, problemi di gestione, conflitti con i clienti e l'aumento dei tassi di cambio del periodo 2004-5.

Si registra una crescita consistente del **settore dei servizi**, guidato soprattutto dalla rapida espansione delle telecomunicazioni e del commercio, dai trasporti e servizi postali. Si registra inoltre un forte dinamismo della compagnia telefonica, Sonatel (*Société nationale des télécommunications*) e la vitalità delle attività informali prevalenti nei settori dei trasporti, ristorazione e turismo.

Per gli anni 2008 e 2009 la crescita si dovrebbe attestare intorno al 4,8%.

La produzione alimentare partecipa in misura maggiore all'inflazione e a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio si prevede un tasso di inflazione pari a circa il 6%.

Relativamente alle **esportazioni**, la produzione di pesce, ne rappresenta la voce principale. Positive inoltre le esportazioni di fosfati, fertilizzanti, prodotti dell'orticoltura, tra cui le arachidi, e materie prime come il nichel. **Partner esportazione** sono: Mali 19.2%, Francia 8.3%, India 5.8%, Gambia, Spagna 5.1%, Italia 4.9% (dati 2006).

Le **importazioni** sono cresciute del 26,5% nel 2007, a causa dell'inflazione dei prezzi dell'energia e dei prodotti agricoli, causando un aumento del deficit commerciale, che nel 2007 ha raggiunto 2,3 miliardi di dollari (17,6% del PIL).

Partner di importazione sono: la Francia 25.1%, il Regno Unito 5.2%, la Thailandia 4.8%, Cina 4.5%, Spagna 4% (dati 2006)

Il paese è un importante terra di passaggio per migranti dal resto del continente che partono verso le Canarie Spagnole.

La Commissione Europea è presente in Senegal dagli anni 60. L'Ue e i paesi membri coprono intorno al 60% degli aiuti pubblici rivolti al Senegal.

La cooperazione tra il Senegal e l'UE si basa sulle disposizioni dell'**Accordo di partenariato firmato a Cotonou, nel 2000**, tra i paesi ACP, la CE e gli stati membri.

Il Quadro generale della politica di cooperazione è fornito dal **Consenso Europeo** firmato a Parigi nel 2005 che definisce, tra gli altri, la priorità dei principi di ownership e di partecipazione alla programmazione e il coordinamento tra i donatori.

In dicembre 2005, il Consiglio Europeo ha adottato una strategia europea per l'Africa che definisce un quadro d'azione a lungo termine tra l'UE e l'Africa a tutti i livelli: con le istituzioni panafricane come l'Unione Africana, le organizzazioni regionali e le amministrazioni nazionali.

La Strategia definisce la strada per attuare gli Obiettivi del Millennio e si basa su tre pilastri:

- i) Promuovere la pace, la sicurezza e il buon governo;
- ii) sostenere l'integrazione regionale, il commercio e il collegamento per favorire lo sviluppo economico;
- iii) migliorare l'accesso ai servizi sociali di base (sanità, educazione) e la protezione dell'ambiente.

Nel settore specifico della pesca esiste un accordo tra il Senegal e la CE concluso nel 1980 e rinnovato regolarmente fino alla scadenza 2006. Dopo tale data i negoziati non sono pervenuti ad un nuovo accordo.

L'assistenza comunitaria per il periodo 2007-2013 ha tre fonti principali:

- il **Fondo Europeo di sviluppo (FED)**, gestito dalla Commissione europea, principale strumento finanziario per l'attivazione di convenzioni pluriennali (è attualmente in corso il X FED 2008-2013).
- la **Banca europea per gli Investimenti (BEI)** contribuisce ai finanziamenti comunitari sotto forma di prestiti ai settori produttivi.
- le linee budgetarie della Commissione europea permettono inoltre di finanziare delle azioni specifiche di tipo tematico settoriale.

*Il X FED, parte A*, supporta la continuazione delle attività concentrandosi su due settori principali (detti di concentrazione, come nel capitolo che segue):

- integrazione commerciale e regionale,
- il settore della gestione delle acque reflue,
- accanto ad altri temi minoritari come migrazione governance, cultura e appoggio istituzionale agli attori non statali.

La parte B del FED X è invece dedicata a coprire bisogni imprevisti come l'assistenza umanitaria, misure di alleggerimento del debito o assistenza a attenuare effetti negativi delle politiche di esportazione.

La strategia di cooperazione della Comunità europea ha come obiettivo di appoggiare l'implementazione della **Strategia Nazionale per la Riduzione della Povertà 2007-2010 (DSRP II)** e cioè (i) ridurre l'incidenza della povertà della popolazione con una crescita forte, equilibrata e meglio distribuita; (ii) facilitare l'accesso ai servizi sociali di base; (iii) proteggere la popolazione, in particolare i più vulnerabili, contro il rischio sociale e le catastrofi, (iv) promuovere il buon governo e lo stato di diritto.

Il programma complessivamente ha un'**allocazione di 288 milioni di €**.

Il supporto finanziario ulteriore copre circa il 50% del X FED ed è dedicato all'implementazione della Strategia Nazionale per la Riduzione della Povertà 2007-2010 (DSRP II) e oltre.

Le questioni ambientali e di genere sono trasversali alla strategia complessiva.

La documentazione è disponibile al sito:

[http://ec.europa.eu/development/geographical/methodologies/strategypapers10\\_en.cfm?CFID=35261676&CFTOKEN=81982171&jsessionid=2430df9f8c9d4738b796](http://ec.europa.eu/development/geographical/methodologies/strategypapers10_en.cfm?CFID=35261676&CFTOKEN=81982171&jsessionid=2430df9f8c9d4738b796)

L'assistenza comunitaria si basa sulla programmazione dei fondi per il periodo 2008-2013 che sono esposti nel **Piano Strategico Nazionale 2007-2013** e del **Piano d'azione 2007-2010** (al sito: [http://ec.europa.eu/development/icenter/repository/scanned\\_sn\\_csp10\\_fr.pdf](http://ec.europa.eu/development/icenter/repository/scanned_sn_csp10_fr.pdf)).

Le risorse del X FED e altre risorse per un totale di 288 milioni di € sono rivolte a due settori principali, l'integrazione commerciale e regionale e supporto alla gestione delle acque, meglio dettagliate come segue:

**Settore di concentrazione 1 – Integrazione regionale e commerciale: 75 milioni €**

- Riabilitazione della strada S. Louis – Rosso 55 m
- Appoggio a SCA/Integrazione commerciale 15 m
- Appoggio budgetario settoriale\*) 5 m

**Settore di concentrazione 2 – Gestione Acque reflue 40 milioni €**

- nelle città secondarie (fase II)
- Unità di trattamento di Cambérène 12 m
- Appoggio istituzionale 3 m
- Appoggio budgetario settoriale 25 m

**Appoggio Budgetario generale 150 M €**

- Programma d'assistenza budgetaria generale 150 m

**Settori fuori concentrazione 23 M €**

- Appoggio istituzionale agli attori non statali 9 m
- Facilitazione alla cooperazione tecnica 8 m
- Migrazione 4 m
- Cultura 2 m
- Altro

Il Senegal inoltre è ammissibile allo **Strumento per la Cooperazione allo sviluppo DCI 2007-2013**, lo strumento europeo per il sostegno della cooperazione allo sviluppo, la cui attuazione avviene tramite **programmi geografici e tematici**. Il Senegal è ammissibile alla parte relativa ai settori tematici, come da regolamento DCI 1901/2006, al sito: <http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:378:0041:0071:IT:PDF>.

Il DCI si propone di contribuire all'eliminazione della povertà nei paesi e nelle regioni partner nel contesto dello sviluppo sostenibile, incluso il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM/MDGs), nonché la promozione della democrazia, della governance e del rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto.

Per i bandi fare riferimento al sito: <https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome>

## ACCESSO AD ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI

Oltre ai summenzionati programmi, il Senegal può beneficiare dei seguenti **programmi tematici** di cooperazione esterna dell'UE:

### **EIDHR – Iniziativa per la Democrazia e i Diritti Umani della Commissione Europea 2007-2013**

Obiettivi: promuovere e salvaguardare i diritti umani e le libertà fondamentali, sostenere il processo di democratizzazione e promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e la democratizzazione al fine di prevenire i conflitti.

Beneficiari:

- a) organizzazioni della società civile (ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti), organizzazioni delle collettività locali, agenzie, istituzioni e organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale;
- b) enti, istituzioni e organizzazioni pubbliche senza scopo di lucro e reti operative a livello nazionale, regionale e internazionale;
- c) organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale, se necessario per raggiungere gli obiettivi del programma e a condizione che la misura proposta non possa essere finanziata nel quadro di un pertinente strumento di assistenza esterna;
- d) organizzazioni intergovernative internazionali e regionali;
- e) persone fisiche.

Risorse finanziarie: nel periodo 2007-2013 pari a 1.104.000 000 euro

Sito: [http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/index_en.htm)

## ALTRE OPPORTUNITA' EUROPEE DI COOPERAZIONE

### **BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)**

La BEI ha investito nei paesi ACP per oltre 30-40 anni.

La BEI può promuovere progetti pubblici e privati nel settore delle infrastrutture, industria, agro-industria, minerario e dei servizi. Particolare attenzione è rivolta ai progetti che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza dei rifornimenti energetici dell'UE. L'altro settore centrale delle attività è rappresentato dal supporto alla presenza UE nella regione attraverso l'inversione estera diretta (IED), il trasferimento di tecnologia e *know-how*.

La BEI ha 5 sedi nei paesi ACP, e in particolare quello di DAKAR copre i seguenti paesi: **Africa Occidentale** (Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Costa d'Avorio, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Sierra Leone, Gambia e Togo)

Sito: [http://www.eib.europa.eu/projects/regions/acp/financing\\_development/index.htm](http://www.eib.europa.eu/projects/regions/acp/financing_development/index.htm)

## INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE RER CON IL SENEGAL

La Regione Emilia-Romagna ha iniziato a sostenere interventi in Senegal nel 2004. Il paese rappresenta una delle destinazioni prioritarie degli interventi, secondo quanto specificato all'Interno del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale 2006-2008, afferente alla *Legge Regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di Sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"* ed è stato confermato nel Piano Triennale 2009-2011.

Gli interventi sono rivolti all'assistenza alle fasce vulnerabili della popolazione, in particolare minori e donne e coinvolgono le comunità di immigrati presenti nella regione.

Il budget per l'anno 2004 è stato di euro 115.000 e sono stati finanziati i seguenti Progetti:

1. Educaid "La strategia dell'istruzione: un percorso concreto nella prevenzione dell'aids in Senegal tra i senegalesi"
2. Cospe "Sostegno ai minori in situazioni di rischio"
3. Comune di Parma "Azioni di sistema della regione Emilia-Romagna verso iniziative di cooperazione allo sviluppo e di scambio con il Senegal"
4. Comune di Faenza "Goccia a Goccia"

Il budget per l'anno 2006 è stato di euro 45.799 e sono stati finanziati:

1. Educaid "Sensibilizzazione e mobilitazione per la prevenzione dell'HIV in Senegal e l'accesso ai servizi socio-sanitari delle comunità immigrate nel territorio della Regione Emilia-Romagna -
2. Cospe "Sostegno alla salute riproduttiva e sessuale e alla lotta all'infezione HIV/AIDS nel Comune di ZIGUINCHOR -

Il budget per l'anno 2007 è stato di euro 121.092 e sono stati finanziati:

1. Associazione Yakkar :Senitalia -
2. Cospe: Diritti umani e salute riproduttiva a Ziguinchor -
3. Associazione Yakkar - Donne di pire in movimento -
4. Educaid -Sostegno alle politiche di prevenzione all'hiv nel dipartimento di thies, comuni di cayar e pout, e alla partecipazione delle comunità senegalesi immigrate nel territorio della Regione Emilia Romagna alla promozione della salute e all'accesso ai servizi socio-sanitari -
5. Comune di Parma - Sulle strade di Pikine -

Il budget per l'anno 2008 è stato di euro 139.122 e sono stati finanziati:

1. LVIA - Progetto per il rafforzamento delle iniziative locali e la valorizzazione dei rifiuti plastici a Thies
2. Cospe - Promozione e tutela dei diritti delle donne nella città di Ziguinchor
3. Educaid - Lotta all'esclusione socio-economica di giovani donne attraverso percorsi di alfabetizzazione e promozione di attività generatrici di reddito .
4. Comune di Parma - Chiama i Volontari

## INFORMAZIONI E LINKS

**Delegazione della Commissione Europea in Senegal**

12, Avenue Hassan II - BP : 3345

Tel : (221) 33 889 11 00 o (221) 33 889 10 71/ Fax : (221) 33 823 68 85

Email Délégation : [delegation-senegal@ec.europa.eu](mailto:delegation-senegal@ec.europa.eu)

site internet : <http://www.delsen.ec.europa.eu>

**Banca Europea Investimenti**

Responsabile della sede di Dakar: Mr. Jack Reversade [j.reversade@eib.org](mailto:j.reversade@eib.org)

3 rue du Docteur ROUX, BP: 6935, Dakar-Plateau, Senegal

Tel: (+221) 33 889 43 00 / Fax: (+221) 33 842 97 12

Email: [info@bei.org](mailto:info@bei.org)

site internet : [www.bei.org](http://www.bei.org)

**ECHO**

Zone 13, Almadies BP 3345 Dakar

Tel : (221) 33 869 80 00 / Fax : (221) 33 820 93 75

Email : [echo@sentoo.sn](mailto:echo@sentoo.sn)

**AMBASCIATA D'ITALIA**

Rue Alpha Hachamiyou Tall

B.P. 348, Dakar

Telefono: 00221/338216842 - 33822.16.10 – 33822.14.71

Telefax: 00221/33821.75.80.

E.mail: [ambasciata.dakar@esteri.it](mailto:ambasciata.dakar@esteri.it)

**Istituto Commercio estero.****Antenna ICE c/o AMBASCIATA D'ITALIA**

Rue Alpha Hachamiyou Tall

B.P. 348, Dakar

Tel 00221/33821.33.18

Fax 00221/ 33821.33.01

e-mail: [icedakar@orange.sn](mailto:icedakar@orange.sn)

Aki Ishiwa  
Regione Emilia-Romagna  
Servizio di Bruxelles